

Il 28% dei lavoratori, cioè circa 56 milioni di persone, sono invece esposti a fattori di rischio professionale che possono mettere a repentaglio la loro salute mentale. Dalle interviste effettuate, i fattori di rischio più frequenti per la salute mentale riguardano l'organizzazione degli orari e il sovraccarico di lavoro. In questo caso i risultati sono molto simili per uomini e donne.

Questo tipo di rischi riguarda soprattutto i lavoratori non manuali altamente qualificati ed è più frequente nel settore sociosanitario, nei servizi finanziari, nei trasporti e nella pubblica amministrazione.

TABELLA 3 – Percentuale di lavoratori esposti a fattori di rischio nei 27 paesi Ue

	% Lavoratori esposti a fattori di rischio per la salute fisica			% Lavoratori esposti a fattori di rischio per la salute mentale		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
AT	42,8	48,8	35,3	32,5	36,4	27,8
BE	19,4	23,5	14,2	14,6	14,7	14,4
BG	44,5	55,3	32,8	12,8	13,3	12,1
CY	47,8	59,1	34,1	43,1	45,1	40,7
CZ	30,8	39,6	19,3	14,5	15,8	12,9
DE	14,0	16,7	10,9	15,8	17,1	14,2
DK	27,1	26,0	28,3	21,3	19,1	23,9
EE	43,3	53,7	32,7	17,4	16,0	18,8
EL	41,4	50,7	26,9	14,9	15,7	13,7
ES	47,8	56,7	35,2	25,6	26,7	24,0
FI	50,8	54,6	46,7	40,3	34,1	46,8
FR	70,0	76,7	62,3	49,0	48,5	49,7
HU	28,3	36,7	18,2	14,3	13,9	14,6
IE	23,2	30,6	13,7	13,4	13,3	13,4
IT	38,3	45,6	27,3	17,7	18,2	17,1
LT	29,0	38,9	18,9	19,1	18,3	20,0
LU	7,3	9,1	5,1	6,0	6,0	6,0
LV	19,8	29,0	10,5	NA 0,9	ND	ND
MT	42,1	48,9	27,8	27,8	28,2	26,9
NL	54,0	58,2	49,0	63,3	65,7	60,3
PL	46,3	56,6	33,7	24,9	26,3	23,3
PT	40,8	50,2	33,5	18,9	20,7	17,4
RO	41,6	47,5	34,5	18,3	18,2	18,4
SE	47,8	50,4	45,0	40,2	37,9	42,7
SI	51,8	59,8	42,1	40,2	39,8	40,7
SK	26,1	35,8	13,8	13,7	15,6	11,3
UK	42,2	50,9	32,3	38,0	37,6	38,5
UE15	41,0	47,3	33,4	30,1	30,2	30,0
UE27	40,7	47,5	32,4	27,9	28,1	27,6

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio INCA CGIL per le politiche sociali in Europa su dati Eurostat 2009

NA = Dato non attendibile a causa dell'esiguità del campione.

ND = Dato non disponibile

TESTIMONIANZA DALLA GRECIA

VITA ROVINATA AD ATENE

di Olga (GR, a cura di Ivan Surina)

Quando l'altra sera Ivan mi ha chiesto di scrivere qualcosa per Aurora, non avevo idea di come fare a riportare quello che conoscevo, leggevo e vivevo. L'idea mi è arrivata quando una sera, trovandomi a prendere un tè, in una zona popolare di Atene, si è avvicinato un immigrato di colore, di quelli che normalmente vendono i falsi cd, ma che in questo caso non aveva nulla da vendere e ci chiedeva qualcosa dicendo "ho fame, ho fame".

Sono rimasta scioccata, perché ho ricordato mia nonna quando mi raccontava che durante la guerra la gente che incontravi per strada diceva esattamente quelle parole.

Nel 2009 alle elezioni europee il 40% dei greci aventi diritto al voto non è andato a votare, dato per la Grecia estremamente straordinario. Il mio, infatti, è un Paese dove i cittadini sono molto informati e formati politicamente, se non altro anche per uno scopo clientelare. Lo strano è che nessun partito ha valutato a fondo questo dato, nonostante ci fosse stato il « dicembre » del 2008, con mezza Grecia data alle fiamme e con la gente per le strade per l'omicidio di uno studente di 15 anni da parte di un poliziotto che si era messo a sparare in mezzo alla strada. In quella occasione i giovani, attraverso sms sui cellulari e su certi blogs di internet, si organizzarono per scendere per strada, alcuni con strumenti musicali, altri con sassi e bastoni; i più estremisti con le molotov per affermare qualcosa, o per trasmettere un messaggio che solo i loro insegnanti e alcuni genitori hanno compreso superficialmente, inquadrati come sono nei loro doveri quotidiani, in un Paese corrotto e corruttore che semplicemente non offre più alcuno spazio ai sogni dei giovani né tanto meno educazione e lavoro. Soltanto uno dei dirigenti di uno dei partiti della sinistra (il segretario del Sinaspismos) ha osato dire che stavamo assistendo alla genesi di una nuova idea della sinistra in Grecia, ma fu subito messo a tacere in un mare di critiche (come si sa i partiti non possono nascere dalla base).

Naturalmente la vittoria del L.A.O.S., partito nazional populista (equivalente della Lega, se non peggio n.d.t.) ha riportato in scena la sensazione del popolo greco che è tutta colpa degli immigrati che rubano il lavoro ai greci e non che a piazza Metaxurghio ragazzine africane quindicenni si prostituiscono a fianco ai tossicodipendenti all'ultimo stadio, senza il lusso di nessuna assistenza statale, dato che buona parte dei soldi destinati all'assistenza vengono utilizzati per pagare gli stipendi e le macchine di rappresentanza a presidenti di enti totalmente inutili, a ministri e segretari di ministri, segretari generali – e a scopo clientelare – per assumere persone senza alcuna conoscenza o preparazione per i compiti che sono chiamati a svolgere.

Un esempio pratico sono stati i soldi che la CEE ha erogato per il reiserimento dei malati mentali abbandonati a se stessi nel manicomio dell'isola di Leros (dopo lo scandalo internazionale dovuto alla pubblicazione delle foto che illustravano la situazione drammatica, fisico e psicologica, nella quale vivevano i malati). Ebbene questi fondi sono stati sospesi dopo che la stessa CEE si è accorta che i soldi erano stati utilizzati per altre attività.

Per quello che riguarda invece il settore della pubblica istruzione – pubblica istruzione fortemente voluta dai partiti della sinistra dopo la caduta dei colonnelli e che teoricamente dovrebbe essere gratuita – i libri sono forniti ad esempio gratuitamente fino all'università compresa. In questa pubblica istruzione operano insegnanti che non cadono sotto alcuna valutazione riguardo il loro sistema pedagogico o il loro stato di salute mentale, tanto la meritocrazia viene valutata attraverso un ente statale l'ASEP, indipendentemente dal fatto che, come per il caso della maestra di mia figlia, si stia in classe con i piedi sulla cattedra e si accenda la radio affinché, in questo modo, i bambini sappiano cosa succede nel mondo. Oppure le assemblee dei corpo docente, vengono svolte solo durante le ore di lezione. Oppure, se alcuni professori sono in sciopero gli studenti possono rimanere a casa anche due mesi di seguito, in una società che è arrivata a dover costringere i genitori ad avere due, quando non tre, lavori contemporaneamente per sopravvivere, e quindi sono nell'impossibilità di stare a casa con i loro figli. Per cui se c'è disponibilità economica i figli sono mandati in costose scuole private, che non sono migliori, solo che non fanno sciopero e non chiudono, anche se lì gli insegnanti guadagnano la metà dei loro colleghi statali, altrimenti sono cresciuti dai nonni se si ha la fortuna di averli in vita e abitanti nelle vicinanze. Ovvero si spera che i figli se la possano cavare da soli.

Per quello che riguarda la sanità pubblica questa formalmente ancora esiste; anche se ormai se ne è perso ogni controllo e che per questo, come per la scuola, chi può si rivolge a quella privata. In questo modo, quando una ragazza ventenne con una tonsillite cronica si presenta al medico dell'IKA (la nostra Asl, n.d.t.), e viene rimproverata perché non si è ancora operata e sul perché i giovani non si curano di più, lei risponde che semplicemente non ha i 3000 euro che gli sono stati chiesti sottobanco per essere operata subito da lui e saltare la fila. Questo stato di cose fa sì che allora alla ragazza le «girino», come probabilmente «giravano» ai giovani che a dicembre hanno messo a ferro e a fuoco il centro di Atene. Per quello che riguarda la mia esperienza personale con la pubblica assistenza? Ultimamente mi sono rivolta ad un medico dell'IKA per un pap test. È stata una esperienza così traumatica e umiliante, sia perché il medico dimostrava una incoscienza fuori dal comune, sia perché mi trattava nel peggiore dei modi, tanto che alla fine sono uscita dall'ambulatorio piangendo e ripromettendomi che la prossima volta avrei rinunciato a un paio di scarpe ma sarei andata in un ambulatorio privato.

In conclusione : Le industrie nel nord della Grecia (Macedonia) un tempo fiorenti, con punte di eccellenza nella produzione del tabacco, del marmo e della meccanica pesante, dopo aver ricevuto per anni contributi da parte dello stato e della Cee, hanno smantellato e trasferito i macchinari nel giro di una notte nei paesi dell'ex est europeo: in Bulgaria, nella macedonia jugoslava, in Turchia e in Cina. Il risultato è tale per cui, ormai, il nord est del

Paese è da considerare zona morta a livello di lavoro, tanto è vero che ora molti greci vanno a lavorare in Bulgaria e la sera tornano in Grecia. La situazione sta comunque diventando insostenibile. Le piccole e medie aziende chiudono una dopo l'altra, così che anche i negozi oramai cominciano a chiudere anche nei quartieri "in" di Atene. Per salvare il salvabile gli imprenditori cercano di imporre contratti di lavoro part time, senza contributi, dove l'unico part time riguarda lo stipendio, pur di salvare il salvabile. In tutto questo bailamme il governo è rimasto immobile (ha versato solo lo 0.1% del Pil per combattere la crisi) e ha licenziato tutti i dipendenti a contratto a termine e gli stagiaires.

In questo mare di problemi ciò che si sta perdendo ormai è l'umanità e la solidarietà. Coloro i quali sono licenziati odiano, ormai, quelli che sono rimasti a lavorare, nonostante la situazione. Nei luoghi pubblici e sugli autobus sempre più spesso si sentono le persone litigare: contro gli immigrati che sono sporchi e puzzano, contro quello che ti sta di fianco perché ti ha fregato il posto, contro gli immigrati che mi hanno già fregato due volte la borsa. In tutto questo cerchiamo la persona a fianco a noi, fino a quando potrà resistere e fino a quando vorrà ascoltare. L'importante è cercare e reagire insieme e aiutare per essere aiutati.

In un film della mia infanzia Peter Pan gridava: "credo nelle fate", insieme a tutti i bambini.

Io oggi gridò: "credo nell'uomo, l'ho incontrato, gli ho parlato, l'ho ascoltato, mi ha ascoltato, una soluzione la troveremo insieme ognuno nel suo modo, fin dove può, fin dove resiste... perché i giorni che arriveranno saranno giorni molto difficili e tutto dopo sarà diverso".

